

(venedì) **Parliamone insieme**

«Dal Cielo ho queste membra», dice nella prima lettura uno dei giovani martiri. Ti rendi conto anche tu di aver ricevuto come dono da Dio il tuo corpo?

Da piccole cose che poi sembrano morire sotto terra nascono inaspettatamente grandi cose. Sai fare qualche esempio?

Nel Vangelo i Sadducei, che non hanno fede nell'Eternità, cercano di prendere in giro Gesù. Come risponde loro il Signore?

Dio è il Dio dei Vivi. Hai coscienza di vivere al fianco di un Dio immortale che è sempre con te?

Parli mai con tuoi genitori o nonni dei tuoi antenati? Ti ricordi qualche storia particolare su di loro?

Preghi mai per i tuoi parenti defunti? Sai cosa sono le Indulgenze per i defunti?

Pregiamo insieme ogni giorno
Vivere della vita stessa di Dio,
completamente immersi nella sua tenerezza,
nella sua gioia, nella sua pace...
come potremmo mai, Gesù,
immaginarci cosa significhi tutto questo?
La storiella che ti raccontano alcuni sadducei
trasuda il nostro modo di vedere le cose,
il nostro sguardo prigioniero
dell'orizzonte di questa terra.
Ed è proprio questo il punto debole
da cui tu vuoi liberarci.
Rinunciare a rappresentarci la vita eterna
non significa abbandonare la speranza,
ma piuttosto dare fiducia a Dio:
al suo disegno d'amore che sorpassa ogni nostra
immaginazione, alla sua fantasia così distante
dalle nostre visioni ristrette.
Riaccendi in me, Signore, la fede nella risurrezione
giacché se mi hai fatto tuo figlio non è perché
vui essermi Padre solo per qualche tempo;
Lo Spirito Santo, che mi hai infuso,
non è un prestito, ma un dono gratuito
che già mi eternizza.

(sabato) **Dicono i saggi**

Un albero abbattuto rifiorisce e l'uomo abbattuto non rifiorisce? I tralci della vite e i rami degli alberi completamente tagliati, trapiantati ricevono la vita e portano frutto, l'uomo, poi, per il quale le piante esistono, una volta sotterrato non risorgerà? Al confronto delle fatiche, quale è più grande, plasmare una statua che da principio non c'era, o rifare di nuovo con la stessa forma una che si era rotta? Dio che ci fece dal nulla, non potrà di nuovo far risorgere quelli che c'erano e sono morti? (San Cirillo di Gerusalemme, Catech., 18, 5-7)



Il Dio dei Vivi

XXXII T.O. Anno C

(lunedì) **Dal II libro dei Maccabei**

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». [E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane...

(martedì) RILEGGIAMO IL VANGELO

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

NELLA II LETTURA SAN PAOLO DICEVA

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno... Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

(mercoledì) Una storia vera

Don Oreste Benzi commentò per un messalino, pochi giorni prima di morire, le letture per il 2 Novembre 2007. Fu quello poi il giorno del suo ritorno al Padre. Lasciò a tutti i suoi amici, facendoli commuovere e stupire, questa bellissima profezia.

«Nel momento in cui chiuderò gli occhi a questa terra, la gente che sarà vicino dirà: è morto. In realtà è una bugia. Sono morto per chi mi vede, per chi sta lì. Le mie mani saranno fredde, il mio occhio non potrà più vedere, ma in realtà la morte non esiste perché appena chiudo gli occhi a questa terra mi apro all'infinito di Dio. Noi lo vedremo, come ci dice Paolo, faccia a faccia, così come Egli è. E si attuerà quella parola che la sapienza dice al capitolo 3: Dio ha creato l'uomo immortale, per l'immortalità, secondo la sua natura l'ha creato. Dentro di noi, quindi, c'è già l'immortalità, per cui la morte non è altro che lo sbocciare per sempre della mia identità, del mio essere con Dio. La morte è il momento dell'abbraccio col Padre, atteso intensamente nel cuore di ogni uomo, nel cuore di ogni creatura».

Appuntamenti in Parrocchia

(giovedì) Religiocando

Alla ricerca dell'antenato dimenticato



Trova il nome del babbo di tuo nonno e del tuo bisnonno paterno

Trova il nome della mamma di tua nonna e della tua bisnonna materna

Da ora in poi mi impegno a:

A ricordare nella preghiera tutti i miei parenti e antenati defunti.